

## Trekking al Campo base dell'Annapurna

**Follette in Nepal: Roberta Toro e Anna Maddalena Belcaro, 19 aprile-5 maggio 2018**

Il trekking fino al campo base dell'Annapurna è considerato tra i più belli del mondo. Attraversa villaggi, terrazzamenti coltivati, valloni profondissimi, foreste, giungla semitropicale, migliaia di cascate e corsi d'acqua, nello sfondo delle cime innevate dell'Annapurna e del Machapuchere. Lo sviluppo del sentiero è imprevedibile perché è un continuo saliscendi, in molti tratti caratterizzato da scalinate di pietra, rampe rocciose o comunque caratterizzate dalla presenza di radici e di pietre scintillanti di mica. La foresta di rododendri garantisce un magico ambiente con le forme contorte dei tronchi, le liane barbute scosse da un leggero vento e ogni fiore illuminato dall'interno del calice da una vivida luce scarlatta.



Dalla postazione di Deuleri al campo base del Machapuchere il dislivello è di circa 1000 metri; raggiunto il MBC si distende l'altipiano alla base dell'Annapurna che con un pendio di 400 metri porta al Campo Base e all'enorme ghiacciaio.

Le montagne hanno saputo conservare il loro fascino misterioso; spesso coperte da nebbia e foschia, solo in alcune occasioni si sono mostrate nel fulgore delle nevi eterne. La natura si è mostrata nel suo aspetto più potente, ancestrale, pristino, imponendo la forza di altezze, rocce, cascate irraggiungibili; le sue voci, in contrasto, sono state dolcissime, fischi, gorgheggi, grida, cicalini dal profondo della selva a testimonianza di una vita che sorpassa la vita stessa, nella sua perenne ripetizione.



Il sentiero è un percorso di incontro per persone che desiderano sfidare le proprie forze e fare parte di un paesaggio arcaico: ognuno con le proprie storie, i propri desideri, la voglia di condividere. Gli alloggi sono base nei servizi offerti, il cibo è buono e desiderabile per l'appetito sviluppato, i giacigli confortevoli per la sana stanchezza accumulata.

Gli abitanti dei villaggi offrono una testimonianza di duro lavoro a contatto con un ambiente difficilissimo da gestire: coltivazioni di riso, mais, colza, orzo, patate, pomodoro, fagioli in sottilissime strisce di terre ricavate da pareti verticali. Ci sono ragazzi con le gerle che offrono mele dolcissime a 100 rupie l'una, le donne che lavano i panni con il pezzo di sapone alle fontane del villaggio, i bambini che aiutano gli adulti, gli spaccapietre ed il rumore ritmico del maglio.

Nel Nepal lungo il sentiero dell'Annapurna il tempo è fermo, anzi c'è il tempo che si allarga come un fiume e che si innalza come una montagna.

Infine, il percorso è reso possibile dall'aiuto di guida e portatore. La guida è preziosa per le indicazioni di luoghi e per l'incoraggiamento nei punti difficoltosi; i portatori dai piedi leggeri e forza soprannaturale portano i bagagli per un minimo di comodità all'arrivo. Se gli ottomila metri dell'Annapurna sono lontani, l'eco di guglie, pinnacoli e creste remote arriva al camminatore solitario e lo lega ad una dimensione ineffabile e profondamente interiore.



*AbiSek, Roberta, Anna, Babu*